

Sintesi e risultati **CONSULTAZIONE PUBBLICA ON LINE**



Consultazione pubblica on-line: oltre 600 questionari compilati



GIOVANNI ZIZZARI
consulente informatico e data manager
responsabile elaborazione dati progetto SGPT

Introduzione

Nella terza e ultima fase del progetto Stati Generali della Prevenzione dei Tumori nel Salento si è inteso interpellare i cittadini residenti nel territorio salentino (ma non solo, come si potrà desumere in seguito) su vari aspetti riguardanti la prevenzione primaria dei tumori. Il coinvolgimento della popolazione locale in una consultazione pubblica online ha avuto l'obiettivo di renderla parte attiva del progetto stesso, permettendo di rilevarne il grado di consapevolezza circa i temi trattati e consentendogli di esprimere pareri e dare suggerimenti, al fine di ottenere utili informazioni che andassero poi a costituire un contributo sostanziale all'elaborazione delle proposte di questo Libro Bianco.

I temi-chiave della consultazione pubblica online

La consultazione pubblica ha permesso di toccare temi relativi a tre importanti aspetti della prevenzione: le *strategie* di lotta ai tumori, le *politiche* di prevenzione e gli *stili di vita* per una corretta prevenzione. A tale scopo, è stata pianificata la somministrazione di un questionario a risposte multiple, costituito da tre domande – una per ciascuno dei tre temi da approfondire – corredate da cinque opzioni di risposta; per ogni singola domanda è stata data la possibilità di scegliere fino ad un massimo di due opzioni di risposta, nonché di inserire facoltativamente un commento libero.

Di seguito vengono riportati i tre quesiti, così come sono stati strutturati.

1. STRATEGIE DI LOTTA AI TUMORI

Nonostante le significative conquiste della ricerca scientifica e gli importanti progressi delle terapie oncologiche, si continuano a registrare alti tassi della mortalità per cancro e drammatici incrementi dell'incidenza della malattia (nuovi casi). Di fatto, l'esplosione dell'incidenza ha ormai raggiunto caratteri

epidemici e finisce per annullare i risultati conseguiti sul fronte delle cure. Alla luce di questo, come modificare la strategia di lotta ai tumori? (*indicare max 2 risposte*)

- Bisogna abbattere l'incidenza, cioè il numero di persone che si ammalano, rimuovendo le cause di malattia ed evitando le esposizioni personali, ambientali e professionali (prevenzione primaria).
- Bisogna investire più risorse per la costruzione di nuovi ospedali.
- Bisogna implementare i programmi di screening finalizzati a garantire diagnosi sempre più precoci (prevenzione secondaria) ed incentivarne l'adesione.
- Bisogna garantire ai cittadini l'utilizzo gratuito di farmaci a base di vitamine ed integratori per la prevenzione dei tumori.
- Altro

Commenti

2. COSA FARE PER PREVENIRE I TUMORI

Una efficace prevenzione dei tumori deve necessariamente prevedere: (*indicare max 2 risposte*)

- Un piano integrato di educazione sanitaria finalizzato alla prevenzione oncologica primaria (studio e rimozione delle cause del cancro), che coinvolga l'intera società civile, ed in particolare il mondo della scuola e del lavoro.
- Monitorare l'esposizione ambientale dei cittadini attraverso adeguati studi epidemiologici che rilevino lo stato di salute della popolazione e delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) di un dato territorio.
- Eseguire periodici check-up diagnostici (markers tumorali, esami strumentali, ecc.).

- Sottoporsi a cure di farmaco-prevenzione, come l'assunzione di immunostimolanti per tutta la vita.
- Altro

Commenti

3. STILI DI VITA PER UNA CORRETTA PREVENZIONE

Quale stile di vita individuale per una corretta prevenzione? (*indicare max 2 risposte*)

- Assumere vitamine ed integratori alimentari a vita.
- Mangiare alimenti sicuri, non contaminati da sostanze chimiche ed evitare esposizioni ambientali a rischio.
- Non fumare e non bere alcool, fare attività fisica ed evitare sovrappeso.
- Curare il proprio corpo attraverso lunghe esposizioni ai raggi solari, lampade abbronzanti, ecc.
- Altro

Commenti

Nell'ottica di favorire l'*e-partecipation*¹, che ha come sua espressione principale le consultazioni pubbliche telematiche (utilizzate, ad esempio, dalla Pubblica Amministrazione per acquisire pareri e osservazioni su proposte legislative o questioni di rilevante interesse sociale), con l'intenzione di coinvolgere nella consultazione un ampio numero di destinatari, nonché per snellire

le procedure di raccolta ed elaborazione dei dati, e produzione dei risultati, si è inteso somministrare *online* il questionario, predisponendo un apposito *form* in una pagina dedicata del sito web del progetto²; l'intera procedura di compilazione, così com'è stata strutturata, con l'inserimento di dati anagrafici basilari (nome e cognome, comune di residenza e, facoltativamente, indirizzo e-mail) e la risposta ai tre quesiti, avrebbe così richiesto, da parte dei cittadini, pochissimi minuti per essere completata. La promozione dell'iniziativa nell'arco di tempo in cui è rimasta attiva, vale a dire nei mesi di febbraio e marzo 2021, è stata affidata principalmente ai canali social dell'Associazione LILT Lecce e delle sezioni operanti sul territorio ad essa collegate.

I risultati

Con la chiusura della consultazione, a fine marzo 2021, si è provveduto ad analizzare i dati raccolti, dandone una valutazione quantitativa e qualitativa.

Dalle prime risultanze ottenute un aspetto appare subito evidente, ed è costituito dall'importante adesione all'iniziativa, essendosi attestato a 612 il totale dei questionari compilati; questo dato permette di evidenziare come i cittadini, avendo a cuore le questioni rilevanti per la vita della comunità e, in particolare, i temi della salute pubblica, nel momento in cui vengono coinvolti sono sempre pronti ad esprimere la propria opinione.

Si segnala un ulteriore dato importante, emerso dall'analisi: le donne costituiscono oltre i due terzi di coloro che hanno risposto all'appello per partecipare alla consultazione, come evidenziato nel grafico in figura 1.

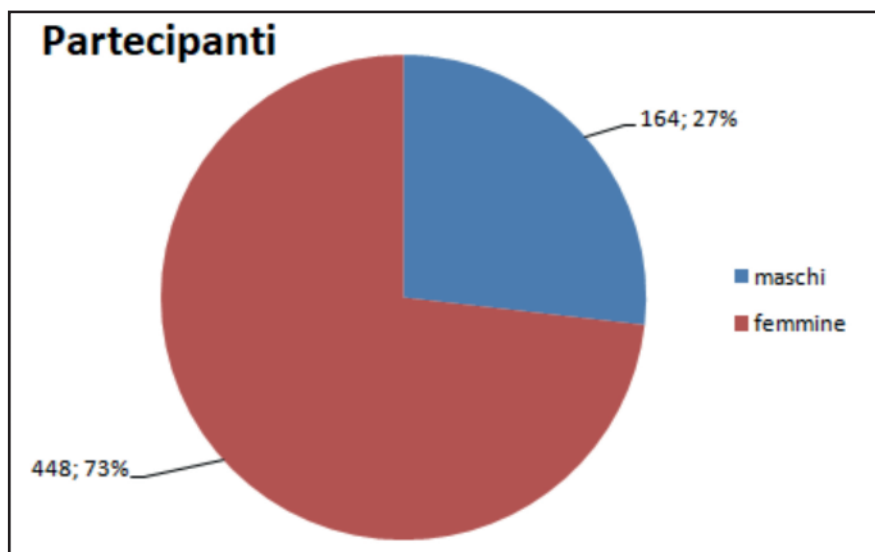


Figura 1: suddivisione per sesso dei partecipanti

¹ Coinvolgimento attivo dei cittadini al processo democratico per mezzo delle tecnologie ICT
² www.statigeneraliprevenzione.it

Per ciò che concerne la provenienza dei partecipanti, dei 599 questionari pervenuti con campo “comune di residenza” valido, 544 sono stati compilati da cittadini residenti in comuni della provincia di Lecce, quindi vi è stata una esigua – ma non irrilevante – percentuale (intorno al 10%) di adesioni da altre provincie o regioni, e ciò è congruente con il bacino d’utenza atteso in considerazione della modalità “telematica” di pubblicizzazione ed effettuazione della consultazione.

Nella tabella 1 vengono riportate, in modo più dettagliato, le adesioni suddivise per comune di residenza, in ordine decrescente di numerosità (in evidenza i comuni non appartenenti alla provincia di Lecce).

| COMUNE DI RESIDENZA | TOTALE |
|-------------------------|--------|
| Corigliano d'Otranto | 53 |
| Ugento | 35 |
| Lecce | 31 |
| Sannicola | 29 |
| Galatina | 28 |
| San Pancrazio Salentino | 22 |
| Maglie | 18 |
| Melpignano | 18 |
| Scorrano | 17 |
| Gallipoli | 16 |
| Alezio | 15 |
| Montesano Salentino | 15 |
| Nardò | 15 |
| Cursi | 14 |
| Martano | 14 |
| Sanarica | 12 |
| Calimera | 11 |
| Casarano | 11 |
| Brindisi | 9 |
| Leverano | 9 |
| Melendugno | 9 |
| Muro Leccese | 9 |
| Aradeo | 7 |
| Galatone | 6 |
| Miggiano | 6 |
| Poggiardo | 6 |
| Spongano | 6 |
| Andrano | 5 |
| Caprarica di Lecce | 5 |
| Carpignano Salentino | 5 |
| Castrignano de' Greci | 5 |
| Cutrofiano | 5 |
| Martignano | 5 |
| Otranto | 5 |
| Parabita | 5 |
| Supersano | 5 |
| Surano | 5 |
| Tricase | 5 |
| Uggiano la Chiesa | 5 |
| Lizzanello | 4 |

| | |
|---------------------------|----|
| Melissano | 4 |
| Racale | 4 |
| San Donato di Lecce | 4 |
| Tuglie | 4 |
| Botrugno | 3 |
| Cavallino | 3 |
| Copertino | 3 |
| Presicce-Acquarica | 3 |
| San Cesario di Lecce | 3 |
| Alliste | 2 |
| Altamura | 2 |
| Bagnolo del Salento | 2 |
| Campi Salentina | 2 |
| Castrignano del Capo | 2 |
| Corsano | 2 |
| Diso | 2 |
| Milano | 2 |
| Neviano | 2 |
| Santa Cesarea Terme | 2 |
| Seclì | 2 |
| Soletto | 2 |
| Specchia | 2 |
| Taviano | 2 |
| Zollino | 2 |
| Alessano | 1 |
| Andria | 1 |
| Arnesano | 1 |
| Bari | 1 |
| Beinasco | 1 |
| Bisceglie | 1 |
| Bitetto | 1 |
| Castri di Lecce | 1 |
| Castro | 1 |
| Cinisello Balsamo | 1 |
| Ghedi | 1 |
| Giuggianello | 1 |
| Giurdignano | 1 |
| Grottammare | 1 |
| Massafra | 1 |
| Mercato San Severino | 1 |
| Mesagne | 1 |
| Monteroni di Lecce | 1 |
| Montescaglioso | 1 |
| Ostuni | 1 |
| Palmariggi | 1 |
| Peschiera Borromeo | 1 |
| Rimini | 1 |
| Ruffano | 1 |
| Rutigliano | 1 |
| Sabbio Chiese | 1 |
| San Cassiano | 1 |
| San Giorgio Ionico | 1 |
| Scarperia e San Piero | 1 |
| Squinzano | 1 |
| Taurisano | 1 |
| Trani | 1 |
| Vernole | 1 |
| Comune non identificabile | 13 |

Tabella 1: adesioni al questionario per comune di residenza

Dopo aver effettuato una valutazione sulla composizione della popolazione che ha partecipato alla consultazione pubblica, ci apprestiamo, a questo punto, ad analizzare nello specifico le risposte fornite. Si è scelto di dare ai risultati una rappresentazione grafica con diagrammi a torta, largamente utilizzati in statistica descrittiva per avere un'immediata visualizzazione della ripartizione delle risposte per ciascun quesito.

Nella figura 2 viene riportato il diagramma relativo al primo quesito, riguardante le strategie di lotta ai tumori.

Appare subito evidente come un buon 86% delle risposte abbia coinvolto, quasi equamente, due delle cinque opzioni proposte: i cittadini riconoscono come strategie più efficaci di lotta ai tumori la prevenzione primaria (eliminazione alla radice delle cause di malattia) e quella secondaria (diagnosi precoce con campagne di screening).

Più marginale il numero di preferenze legate all'utilizzo di farmaci per prevenire i tumori e all'apertura di nuovi ospedali per far fronte alle necessità correlate alla loro diagnosi e cura.

I risultati relativi al secondo quesito, specifico per la prevenzione dei tumori, vengono riportati in figura 3.

In questo caso, escludendo l'opzione - assolutamente marginale - relativa alle cure di farmacoprevenzione (appena 17 occorrenze, pari all'1,5% del totale), le risposte sono equamente suddivise tra:

- prevenzione oncologica primaria con piano integrato di educazione sanitaria che coinvolga diversi attori, tra cui le scuole e il mondo del lavoro;
- prevenzione attraverso il monitoraggio dell'esposizione ambientale a cui sono sottoposti i cittadini di un territorio, per mezzo di opportuni

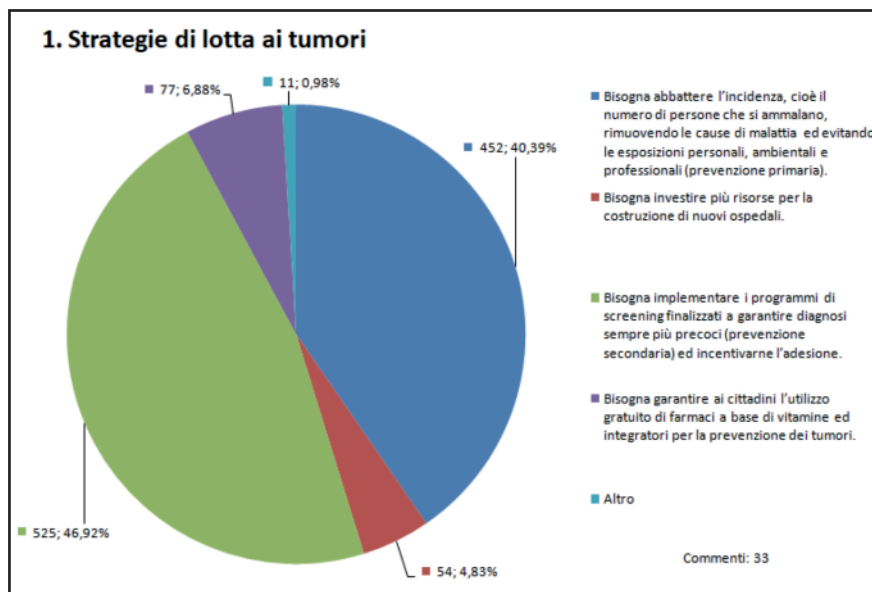


Figura 2: Strategie di lotta ai tumori, risultati della consultazione

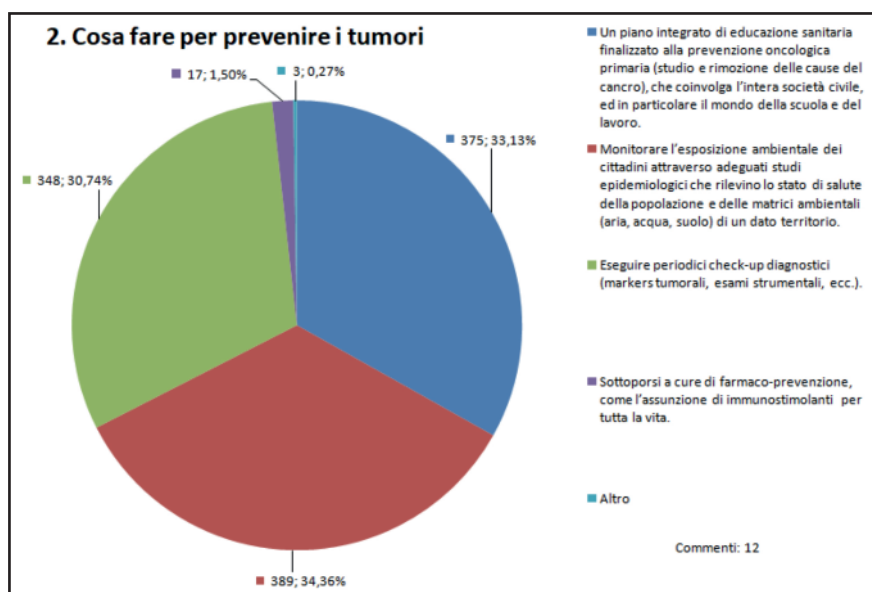


Figura 3: Cosa fare per prevenire i tumori, risultati della consultazione

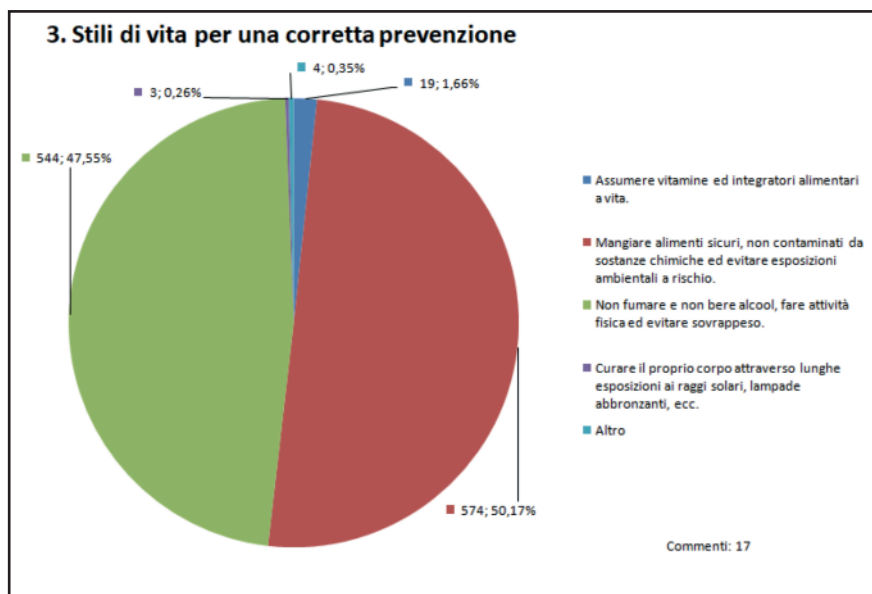


Figura 4:
Stili di vita per una corretta prevenzione, risultati della consultazione

studi epidemiologici su stato di salute della popolazione e delle matrici ambientali (es. Geneo LILT Lecce³);

- Prevenzione tramite periodici check-up diagnostici.

In figura 4 i risultati relativi al terzo quesito, sugli stili di vita da adottare per una corretta prevenzione.

I risultati, anche in questo caso, sono piuttosto chiari: i cittadini che hanno risposto al quesito ritengono che gli stili di vita più consoni per una corretta prevenzione dei tumori debbano contemplare un'alimentazione con cibi sicuri e priva di bevande alcoliche, molta attività fisica, un'astensione dal fumo, e, per quanto possibile, una limitazione delle esposizioni ad agenti ambientali dannosi. Nel complesso, i suggerimenti ad assumere abitualmente vitamine e integratori alimentari e curare il proprio corpo con l'esposizione a raggi solari e lampade abbronzanti sono - opportunamente - marginali.

Un approfondimento a parte meritano i commenti collegati a ciascuno dei tre quesiti. Permettendo di registrare osservazioni e suggerimenti provenienti dai cittadini che hanno partecipato alla consultazione pubblica, hanno di fatto rappresentato un loro contributo "attivo" al dibattito sulla prevenzione.

Commenti al quesito 1.

- Basta costruire nuovi inutili ospedali!

- Migliorare la somministrazione delle cure, meno stressanti.

- Bisogna fare più ricerche per poter sconfiggere questo brutto male.

- Bisogna suscitare l'interesse della politica per i siti che continuano ad inquinare sotto gli occhi di tutti.

- C'è poca informazione sullo screening.

- C'è poca informazione sulla prevenzione in generale!

- Fondi per la ricerca idonei.

- La Salute pubblica deve essere priorità della politica. Va tutelata sin dal concepimento e sostenuta educativamente per promuovere la consapevolezza di azioni autoprotettive, la responsabilità delle scelte di vita sostenibili degli ecosistemi.

- Bisogna affidarsi a dottori più giovani e che hanno studiato perfettamente tutte le tecniche ultramoderne per la cura dei tumori e che non lascino nulla di intentato per ogni nuovo caso che si trovano a trattare.

- L'obiettivo primario è quello di individuare le cause dei tumori, isolarle e agire di conseguenza, indicando alla popolazione le modalità corrette di stili di vita, alimentazione.

- Bisognerebbe, per esempio, che le donne sopra i 40 anni venissero contattate direttamente dall'ASL per lo screening mammario.

- Più che implementare bisogna snellire le procedure per garantire, dinanzi a un sospetto,

3. Il progetto GENEIO ("Sistemi di valutazione delle correlazioni tra GENotossicità dei suoli e NEOplasie in aree a rischio per la salute umana") della LILT Lecce è stato istituito con l'obiettivo di ricercare una possibile correlazione tra la situazione epidemiologica di un territorio con lo stato di inquinamento delle matrici ambientali, per monitorarne e aggiornarne le mappe secondo i parametri di sostenibilità e di sicurezza per la salute degli organismi viventi.

che le diagnosi siano effettuate tempestivamente.

- Più fondi pubblici per gli screening.
- Bisogna promuovere l'alimentazione low carb e l'agricoltura biologica.
- Bisognerebbe intensificare e semplificare la possibilità di check-up diagnostici: troppa burocrazia per eseguire i test e conoscere i risultati! Io ho 54 anni; prima di entrare nel range dell'età a rischio, facevo i controlli senologici ogni anno, da quando mi chiamano con il Servizio Sanitario Nazionale li ho fatti solo 2 volte. Il risultato del pap test mi è arrivato dopo 5/6 mesi. Mio marito ha 55 anni e abbiamo dovuto provvedere autonomamente per i controlli alla prostata. Per la prevenzione del tumore al colon non sappiamo quali sono i test. Personalmente non ho paura di ammalarmi (guardando le percentuali so che mi toccherà prima o poi affrontare questo problema) ma di non scoprire in tempo la malattia per potermi curare adeguatamente.
- Implementare le campagne di informazione circa la sana alimentazione che aiuta a prevenire, la sana alimentazione da tenere durante il periodo di trattamento della malattia oncologica.
- Bisogna investire più risorse non per costruire nuovi ospedali ma per implementare le strutture già esistenti.
- Bisogna garantire i controlli gratuiti per queste patologie, non tutti possiamo permetterci di pagarli.
- Destinare fondi alla sanità pubblica eliminando il privato.
- Sarebbero molto utili, a mio avviso, campagne di informazione e formazione affinché la popolazione conosca quali sono le sostanze nocive (negli alimenti, nei cosmetici, nei detersivi...) in modo da evitarle e costringere così le industrie a non utilizzarle.
- Lo screening per me è stato di grande aiuto nel prevenire in tempo!
- Cosmetici, detergenti igiene persona, fumo, stili di vita sani, interferenti endocrini, PARLARNE DI PIÙ, a tutti... Andare nelle scuole.
- A Lecce alle portatrici di anomalia genetica BRCA le si invita alla sorveglianza ma non si fa il minimo accenno alla chirurgia preventiva, illudendo le donne che basti la sorveglianza. Mi rendo conto che le strutture a Lecce non siano ancora preparate. Mi auguro che si colmi al più presto questa grave lacuna affinché la Breast Unit possa accompagnare questo gruppo di donne sul territorio. Da mamma di una ragazza portatrice di mutazione BRCA1 chiedo che si facciano al più presto investimenti anche in questo senso.

- Abbiamo bisogno di razionalizzare e rendere efficienti le strutture che abbiamo. Il Vito Fazzi a Nord della provincia. Potenziare l'ospedale di Gallipoli, non chiudere reparti. Costruirne uno nuovo sulla stessa direttiva sulla costa adriatica. L'ospedale di Tricase per la parte Sud. Suddividere la provincia con distretti sanitari composti da ognuno con 9 Comuni. Attrezzando 12 distretti sanitari con la medicina territoriale.

- L'aumento dei casi fa pensare che non siamo un'isola felice. Necessario il monitoraggio e la bonifica del territorio fortemente inquinato. Sotterriamo tonnellate di rifiuti e non va bene, Ilva, Cerano, Cementir, campi elettromagnetici: siamo bombardati, le leggi non ci aiutano.

- Bisognerebbe implementare la medicina territoriale e riaprire gli ospedali chiusi e utilizzarli al meglio delle loro potenzialità. Informazioni più dettagliate e capillari nel territorio poiché le persone non sono per nulla informate.

- Siamo messi molto male.

- Consumare cibi più genuini e senza conservanti!!

- Lo screening sarebbe certamente utile a prevenire ogni forma di tumore, ma il nostro Paese non è preparato a questo, perché le strutture pubbliche non funzionano o funzionano poco e male a vantaggio di quelle private. E finché sarà agevolato il privato rispetto a quello pubblico (che comunque dovrebbe essere consentito a tutti, così come la stessa nostra Costituzione sostiene), le persone non crederanno mai a quel tipo di prevenzione.

- Bisogna fare prevenzione, un corretto stile di vita può prevenire il cancro e, visto che ci troviamo in un mondo dove quasi tutto è inquinato, qualche screening ogni tanto, sarebbe buona abitudine.

- Possibilità di avere una visita specialistica o un esame in tempi brevi.

- Bisogna vivere secondo Natura e spirito di sacrificio. Il consumismo, le comodità e l'illusione del benessere materiale portano gli uomini a sprecare risorse energetiche, vivendo di abbondanza malata (cibo, inquinamento) e assumendo stili di vita compromettenti per la Psiche, per le relazioni umane e la salute. In ambito sanitario bisognerebbe eliminare ogni tipo di business legato alla salute, elogiando, premiando e stimolando le "vocazioni professionali" (dottori meritevoli).

- Investimenti nella ricerca medica.

Commenti al quesito 2.

- C'è poca informazione. Anche la LILT non tutti sanno cosa fa.

- Tante persone non sanno come muoversi.

- Utili anche check-up diagnostici periodici.
- Educazione sanitaria a tappeto (non solo nelle scuole) attraverso strategie comunicative efficaci e innovative, quali ad esempio quelle adottate per la lotta contro il fumo con i divieti e gli slogan sui pacchetti di sigarette. Mettere in atto politiche che possano convincere gli individui ad abbandonare stili di vita nocivi o ad assumere comportamenti più idonei per svolgere una vita sana, quali ad esempio premiare economicamente chi inquina meno l'aria nelle azioni quotidiane, oppure informare i consumatori con scritte a caratteri cubitali sulle confezioni dei cibi riguardo le sostanze nocive contenute.
 - Indicare gli alimenti e gli integratori alimentari da assumere per prevenire il tumore.
 - Parlarne a scuola, periodicamente, da parte di un esperto
 - Costringere l'industria a produrre meno inquinanti per la salute del genere umano e del pianeta.
 - (...)*
 - Il problema sanitario pubblico su tutto il territorio nazionale non aiuta di certo a parlare di prevenzione... diritto solo di chi può permettersi di usufruire del privato.
 - Essere sempre più presenti sul territorio perché noi a dire la verità pecchiamo un po' sul non credere in tante cose.
 - (...)*
 - Educare a una coltivazione priva di veleni e ad una alimentazione sana.

* *commenti scartati*

Commenti al quesito 3.

- Sviluppare e conseguire una dieta adatta al proprio tipo di metabolismo.
 - (...)*
 - Controlli più severi nell'utilizzo di sostanze nocive negli alimenti di ogni genere. Più informazione sui fattori di rischio ambientale e più controlli nelle aziende produttrici di strumenti che possono provocare o agevolare il rischio di sviluppare i tumori.
 - Educare alla visione di futuro, un futuro in buona salute.
 - Prevedere un cambio culturale sui ragazzi per quanto riguarda alimentazione e attività motoria.
 - Non fumare e non bere alcool e fare attività fisica.

* commenti scartati

4. <https://voyant-tools.org/>

5. https://www.visual-thesaurus.com/wordcloud_generator_italiano.php

- Per esperienza, non è servito avere uno stile di vita corretto.
 - Stimolare quanto più possibile autoproduzione di alimenti freschi stagionali garantendo la genuinità, e comunque a Km0. La biologicità deve ottenersi senza uso di sostanze comunque nocive.
 - Credo che bisognerebbe incentivare i fondi a favore della ricerca per la pratica delle cure innovative, quali l'immunoterapia, anche con campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.
 - Organizzare campagne di educazione alimentare e sensibilizzazione allo sport nelle scuole elementari, medie e superiori.
 - Sono originaria del Salento ma da vari anni vivo nelle Marche. Sono preoccupata per l'incidenza dei tumori nell'area salentina dove vivono familiari e amici.
 - Informazione e comunicazioni continue, per radicare la cultura di una vita sana ed equilibrata.
 - Mangiare sano. Le coltivazioni bio possono servire a ciò, ma nel terreno con le falde acquifere inquinate come essere sicuri del raccolto?
 - (...)*
 - Solo comprendendo la giusta correlazione possiamo capire quale è lo stile di vita corretto.
 - Investimenti per la prevenzione che educino ad uno stile di vita sano con movimento e sport a qualunque età.
 - Agevolare un maggior bilanciamento tra ritmi lavorativi e tempo libero, evitando situazioni di stress eccessivo.

Nelle consultazioni in cui è prevista la possibilità di inserire testi non strutturati, come i commenti, è opportuno utilizzare tecniche e metodologie adatte ad estrarre informazioni significative in essi contenute, con lo scopo di renderle disponibili per successive analisi qualitative. Perciò, al fine di riassumerne in modo "sintetico" le informazioni contenute, per ciascun blocco di commenti sono state create delle "word cloud" (nuvole di parole), ossia degli strumenti didattici di analisi linguistica dei testi che permettono di visualizzarne in modo immediato i concetti chiave. I tool utilizzati sono stati Cirrus, facente parte dell'ambiente di analisi testuale web-based Voyant Tools⁴, e Worldcloud Generator del Progetto Scribis⁵.

